

Trasporti Palazzo Thun mette le mani avanti in vista della nuova legislatura. Lo studio è in itinere

Metrò, Trento chiede garanzie

Incontro ieri in Provincia. Marchesi: collegamento cruciale

TRENTO — Il Comune di Trento mette le mani avanti: a pochi giorni dalle elezioni provinciali e dall'avvio della nuova legislatura, l'amministrazione di Palazzo Thun si rivolge ai vertici di Piazza Dante per avere garanzie sul «destino» di alcuni progetti strategici per il capoluogo. Prima fra tutti, la «metropolitana» di collegamento tra le parti nord e sud della città.

La prospettiva, tracciata da tempo, è stata al centro ieri di un incontro tra l'assessore comunale alla mobilità Michelangelo Marchesi e il presidente della Provincia uscente Alberto Pacher. Obiettivo dell'esponente della giunta cittadina: fare il punto della situazione dopo il confronto in Comune della scorsa primavera e ottenere qualche assicurazione sul proseguimento dell'iter anche dopo la fine di questa legislatura.

«L'auspicio dell'amministrazione comunale — spiega Marchesi — è che si vada avanti nella direzione già indicata». Con qualche elemento in più a sostegno del progetto: «Il collegamento nord-sud è la base dell'evoluzione del trasporto pubblico cittadino e ha sempre più senso: su quell'asse gravitano non solo il Museo delle scienze e il nuovo ospedale, ma anche la biblioteca d'ateneo, che troverà spazio a sud del quartiere delle Albere. In sostanza, il sistema potrà servire un numero

sempre maggiore di persone: non solo trentini, ma anche turisti che arrivano in città».

E il vertice di ieri ha confermato che il percorso, nonostante le incertezze del periodo pre-elettorale, sta procedendo. «In questo momento — osserva l'assessore comunale — Trentino Trasporti sta lavorando allo studio sulla sostenibilità economica del progetto e sulla ricaduta del nuovo sistema sul trasporto pubblico». La direzione di marcia, di fatto, è quella studiata dal



Dialogo Alberto Pacher e Michelangelo Marchesi (Foto Rensi)

Mobilità urbana Presentati i dati al forum delle polizie locali

Bus, i più veloci sono a Trento

TRENTO — Gli autobus di Trento sono i più veloci d'Italia. È uno dei dati che emergono dallo studio sulla mobilità nei capoluoghi di Regione, presentato ieri dalla fondazione «Filippo Caracciolo» al forum internazionale delle polizie locali, organizzato dall'Automobile Club d'Italia.

La velocità commerciale dei veicoli per il trasporto pubblico nel capoluogo trentino è di 22 km/h, come a Venezia e Perugia, che in Europa sono superate solamente da Helsinki, dove bus e tram sfrecciano a una media di 26 km/h. Ma lo studio parla an-

che di Trento come una città invasa dalle auto. Nel capoluogo, infatti, circolano oltre 172mila veicoli, una media di quasi 149 ogni 100 abitanti, più di uno a testa. A Trieste il totale non arriva a 162mila, dato che si traduce in 80 veicoli ogni 100 abitanti. Mentre a Venezia i veicoli circolanti sono circa 143mila veicoli, 55 ogni 100 persone.

«L'Italia non riesce a tenere il passo dell'Europa: lo dicono i numeri della mobilità nelle grandi aree», ha affermato il presidente dell'Ac, Angelo Sticchi Damiani,

commentando le altre, tante, differenze emerse nei sistemi di circolazione a livello urbano nel nostro Paese, e rispetto all'Europa. Diversità che si ripercuotono anche a livello sociale ed economico.

La sesta edizione del forum internazionale delle polizie locali si conclude oggi con un incontro che si terrà alle 9.30 al Palacongressi di Riva del Garda, in cui si discuterà della nuova patente europea: «Applicabilità, criticità ed effetti sui controlli».

A. R. T.

gruppo di lavoro creato ad hoc da Comune, Provincia e Trentino trasporti più di un anno fa: accantonato il sistema «Val» (ipotizzato in passato), la parola d'ordine è «integrazione tra la ferrovia della Valsugana e linea della Trento-Malè», come aveva ribadito ad aprile il governatore Pacher.

Proprio nell'incontro della scorsa primavera, il presidente della Provincia e i dirigenti di Piazza Dante avevano illustrato i risultati dello studio di fattibilità della «dorsale» nord-sud, che aveva dato un esito incoraggiante. Confermando la realizzabilità del sistema di trasporto alternativo tra la zona di Lavis e il Nuovo ospedale del Trentino di via al Desert, continuando poi verso Mattarello.

Ora, dunque, si aspetta l'esito delle urne. «Quando ci sarà la nuova giunta provinciale — detta i prossimi passaggi Marchesi — le due amministrazioni dovranno procedere alla firma di un protocollo d'intesa per proseguire l'iter». In questo senso, qualche candidato ha già messo in chiaro la propria posizione: Ugo Rossi, candidato del centrosinistra autonomista, si è infatti schierato apertamente a favore del collegamento, ribadendo l'importanza della metropolitana per i futuri utenti del Not.

Marika Giovannini

Il concorso

Bando di «Intercultura» Borse di studio per studiare in 60 Paesi

TRENTO — Ragazzi, volete studiare all'estero e conoscere nuove culture? Segnatevi questa data: 10 novembre. È il termine di scadenza del bando di concorso che vi permetterà di vivere e studiare in un altro Paese. Il programma "Intercultura" è stato spiegato ieri al liceo Rosmini in un'aula magna piena di giovani studenti già pronti a partire e trascorrere un periodo in uno dei quattro angoli del mondo. «Quest'estate sono partiti 46 ragazzi — ha spiegato Stella Gelmini di Intercultura Trento —. Si può scegliere se trascorrere un anno, sei mesi, un trimestre, o un'intera estate in uno dei 60 Paesi dove opera l'associazione». Le mete? Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Costa Rica, Colombia, Finlandia, Germania, Hong Kong, Irlanda, Kenya, Giappone, Malesia, Messico, Repubblica Dominicana, Thailandia, Turchia, Stati Uniti, Ungheria. Tre le preferenze che si possono selezionare, senza però poter decidere la meta. Tre le peculiarità di questa esperienza: i volontari si occupano dell'assistenza dei ragazzi prima, durante e dopo il soggiorno; si vive in famiglie volontarie e si va nelle scuole locali. Insomma una vera e propria *full immersion*. Ieri, nel corso dell'appuntamento, sono stati presentati i programmi per vivere e studiare all'estero nell'anno scolastico 2014/2015 e illustrati i dettagli sulle centinaia di borse di studio che anche quest'anno vengono messe a disposizione da enti, aziende, banche e fondazioni. A livello locale, ad esempio, è possibile partire gratis grazie alla Fondazione Cassa di risparmio di Trento e Rovereto che ha messo a disposizione 7 borse di studio per programmi annuali riservate a studenti residenti in provincia di Trento: 4 per Paesi del Nord America (Stati Uniti o Canada) e 3 per Paesi dell'Europa, del Mediterraneo, dell'America Centro-Meridionale e dell'Asia (la scadenza di questo bando è il 28 ottobre; maggiori informazioni sul sito www.intercultura.it/Borse-di-studio-offerte-da-sponsor-/). Possono partecipare tutti ai programmi di Intercultura? Sì e no. Perché non occorre avere una media scolastica alta, ma un buon curriculum scolastico negli ultimi due anni. Che significa senza debiti.

Linda Pisani